

Italia a Tavola

L'aumento dei prezzi degli oli vegetali fa schizzare le quotazioni di strutto e grasso

18 ottobre 2021 | 16:59

L'aumento dei prezzi all'ingrosso degli oli vegetali registrato a settembre e riportato nell'indice Unioncamere-Bmti sta trascinando verso l'alto, su valori di listino mai registrati prima, anche i prezzi dello strutto grezzo e, a sua volta, del grasso da fusione.



L'aumento degli oli vegetali fa schizzare in alto le quotazioni di strutto e grasso da fusione

A darne evidenza è il prezzo di 1.130 euro alla tonnellata dello strutto grezzo formulato dalla Cun Grasso e Strutti nella riunione del 15 ottobre, in aumento del +4,1% rispetto a un mese fa e del +50% rispetto a un anno fa.

Gli incrementi dello strutto grezzo stanno alimentando i rialzi anche del grasso da fusione. I prezzi formulati dalla Cun Grasso e Strutti nella stessa riunione sfiorano ormai i 450 euro a tonnellato, raggiungendo così il +4,9% rispetto a un mese fa e il +70% rispetto a dodici mesi fa.

La ragione è da ricondurre, innanzitutto, ai rincari internazionali degli oli vegetali che mantengono alti anche i prezzi all'ingrosso degli oli di semi in Italia, soprattutto dell'olio di palma, di colza e di girasole. L'indice Unioncamere- Bmti conferma, infatti, una crescita del +4,5% a settembre rispetto ad agosto, confermando un forte rincaro sia rispetto a un anno fa (+50%) che rispetto al periodo pre pandemia (+69%).

Tra i singoli prodotti, i prezzi all'ingrosso dell'olio di palma rilevati dalle Camere di Commercio hanno raggiunto valori record, superiori ai 1.500 euro a tonnellata, mai registrati neanche nel biennio 2007-2008.

